



ORCHESTRA DA TRE SOLDI. CD Dodici Lune Dischi, ED-226.

Stereo. Studio. Project Studio (Biella), 7-10 settembre 2006. Prod: Piergiorgio Miotto. Eng: Carlo Amato. www.ird.it

giudizio artistico: ECCEZIONALE

Vale ben più di tre soldi un'orchestra come questa. Si tratta, infatti, di un piccolo ensemble sospeso fra le atmosfere fumose dei teatri di Broadway, Brecht e Weill, Jobim e le suggestioni tzigane e kletzmer. L'impianto strumentale della piccola compagine sonora è composto da clarinetto, accordion, violino, violoncello e voce, oltre all'aiuto di numerosi musicisti esterni. La voce di Rossana Landi domina con scioltezza il difficile repertorio di Weill, mentre gli arrangiamenti di Gianni Gilli conferiscono ai brani in scaletta una nuova,

piacevole, veste. Le tracce scivolano via fra recitativi e cantati, senza indulgere in facili tecnicismi, che spesso abbruttiscono la poesia brechtiana. I momenti kletzmer ricordano le atmosfere dei newyorkesi Kletzmatics in più di un passaggio. Gli episodi strumentali sono tutti di sicuro valore e grande piacevolezza all'ascolto. Molti sono i brani tradizionali rivisitati, e non sfigurano a fianco alle composizioni di Django Reinhardt, Carlos Jobim e Kurt Weill, così come si difendono i brani composti da Gilli e da Matteo Castellan. *Simone Bardazzi*

giudizio tecnico: SUFFICIENTE-BUONO



Ci troviamo di fronte ad una registrazione effettuata in presa diretta, che offre all'ascoltatore esigente pane per i suoi denti. Dettaglio e dinamica sono i punti di forza di questo CD, anche se non manca qualche piccola approssimazione nel panorama stereofonico. Non si tratta, purtroppo, di una delle registrazioni più belle della Dodici Lune, ma di un lavoro che procede fra luci ed ombre. Vi è molto realismo e molta attenzione per le sfumature dell'esecuzione, ma anche un soundstage che talvolta sembra male assortito e leggermente confusionario. L'energia del live e studio, tuttavia, tiene alta l'attenzione, rendendo piacevole e frizzante tutta la scaletta. L'interplay della band è ottimo e l'incisione ne restituisce una larga parte, fortunatamente. *Simone Bardazzi*